

L'ALLARME CONFEDILIZIA: «SUBITO INTERVENTI»

«Degrado, tasse, criminalità Così il commercio muore»

L'EDITORIALE de La Nazione di domenica scorsa traccia una dura, ma realistica «analisi sulla crisi del commercio nella nostra città, evidenziando le tristi conseguenze sul nostro centro storico, che chiunque passeggi nel cuore cittadino può toccare con mano». Così la presidente di Confedilizia, Barbara Gambini, che osserva: «Abito a Pisa da sempre ed ogni giorno, passando per le vie della città, noto nuove serrande abbassate in via definitiva, nuovi cartelli in fondi commerciali vuoti che vengono propo-

LE PRIORITA'

«Cedolare secca anche nelle locazioni commerciali. Azione sinergica tra enti e istituzioni»

sti per vendita o locazione. Purtroppo, sono tanti i negozi storici della nostra città che, nel tempo, sono stati costretti a chiudere la propria attività, ricca di tradizione e cultura, sostituiti, se del caso, da rivendite di souvenir, kebab o minimarket che hanno spersonalizzato l'immagine della nostra Pisa. In questo contesto desolante delle botteghe storiche chiuse, non si può negare il crescente degrado e criminalità che affliggono la nostra città: sporcizia per strada, spaccio, furti ecc., in un crescendo che preoccupa e scoraggia sempre più gli abitanti pisani, i negozianti ed i fruitori dei

servizi cittadini. Confedilizia si associa al grido d'allarme de La Nazione invitando le istituzioni cittadine a intervenire con misure efficaci nei rispettivi ambiti operativi. Per quanto riguarda le cause della crisi del commercio, sicuramente la principale è da individuarsi nell'elevata tassazione del settore, e in particolare delle locazioni commerciali, per le quali Confedilizia, a livello nazionale, da anni ormai propone l'introduzione di una cedolare secca, oltre alla possibilità di avere schemi contrattuali più flessibili per adattarli alla realtà commerciale attuale. Una ripresa del mercato delle locazioni diverse dall'abitativo potrebbe portare un effetto positivo, non solo in quanto riprenderebbero a crescere le attività commerciali ed artigianali, ambiti fondamentali della nostra economia, ma in quanto restituirebbero alla nostra città un'immagine degna dell'importanza e del valore che ha: non si può certo dimenticare quale sia stato nella storia il ruolo di Pisa che nulla ha da invidiare a Firenze, Siena o Lucca. «Lo stato dell'arte» è sotto gli occhi di tutti: l'auspicio – prosegue la presidente di Confedilizia – è che vi sia un'azione sinergica ed energica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, ciascuna per il proprio ambito, che diano una sferzata, anzi una sterzata brusca al fenomeno della progressiva chiusura degli esercizi commerciali a cui, come cittadini responsabili, non vogliamo assuefarci».